

26 agosto 1944

Morte al fascismo - Libertà ai popoli!

# IL NOSTRO GIORNALE

N.17

Organo del Movimento Popolare di Liberazione per l'Istria

## GLI SPECULATORI CERCANO INVANO DI PESCARE NEL TORBIDO

Se una persona onesta tende un po' l'orecchio ad ascoltare quello che si va cianciando e imbrogliando nelle città istriane e fubri di esse, c'è il caso che gli faccia l'impressione di aver messo la testa in una gabbia di matti furiosi. Non si tratta di matti; bensì di gente che sente sfuggire una bella preda, docile fino ad ora ai suoi commerci disonesti, e cerca disperatamente di imbrogliare le carte in tavola per non dichiarare bancarotta finale. Dopo le decisioni della III Sessione dello ZAVNOH, gravi colpi sono stati assestati a questa genia di speculatori dall'accordo fra Tito e Subasic e dalla costituzione del Fronte Popolare di Liberazione. E le ultime conversazioni romane fra Tito e Churchill hanno fatto sentire a tutti costoro i rintocchi delle campane a morto.

La politica nazista favorisce le mene dei mestatori sperando vanamente di portare la scissione nel saldo blocco del nostro vittorioso movimento.

La stamperia della Vedetta offre ospitalità a tutti: i fascisti vi riaffermano sulle colonne del loro giornale il monopolio sull'Istria. Gli ustascia vi compongono per il loro meschino "Glas Primorja" le tiriterie rivendicanti sull'Istria la proprietà personale di Pavelic e so ci; i tedeschi vi imprimono a getto continuo le loro amnistie e i loro lasciapassare. I cetnici vi hanno pubblicato il manifestino su un immaginario armistizio tra tedeschi e partigiani, attribuendo a noi la vergognosa alleanza che essi già tre anni fa hanno commerciato attraverso il loro capo Draza Mihailovic. Si illudevano forse di ingannare l'opinione pubblica e gli alleati.

Ma chi non conosce la criminosa provenienza dei biglietti di banca che il caporione cetnico Jevdjevic prodiga per gli alberghi di Abba-

zia nelle nottate d'orgia con i capitani cetnici Djakovic e Sorak e con gli ufficiali tedeschi, mentre i loro sicari saccheggiano e devastano i nostri villaggi?

Questi figurì recentemente combinatorono un accordo con il colonnello ustascia Res per raccogliere uomini fingendo di portarli al sicuro dalla mobilitazione di Hitler; ma il luogo sicuro era un campo di concentramento nei pressi di Gorica, donde il quartier generale cetnico avrebbe provveduto a rifornire Hitler.

Intanto i mestatori reazionari italiani creano dei "comitati" per la accoglienza dei nostri alleati. Tra di essi si distinguono l'ex dentista, nonché ex ministro fascista Host Venturi; il famigerato ex direttore della "Vedetta", Arnaldo Viola, e il suo collega nel delitto Alfio Colussi. Con loro si agitano il dr. Koporcic, e il prof. Prebenda, che tiene la figlia al servizio dell'ammiraglio tedesco Lützmann. Al loro fianco, sebbene travestiti sotto la maschera degli autonomisti, emergono tre esperti di imbrogli: Beilasic, Simcic e Spadavecchia, tre avvocati cui il fascismo non ha impedito di riempirsi di oro le tasche.

Allo stesso tempo i loro colleghi cetnici preparano la fuga nel bosco all'ultimo momento, per tornare poi a presentarsi come eroi della libertà!

Non facciano castelli in aria costesti speculatori. Il loro gioco è fallito.

Ai loro intrighi danno risposta i battaglioni italiani e croati che sterminano i tedeschi per le contrade dell'Istria.

Il nostro popolo, che ha conquistato col suo sangue la libertà, spazzerà ogni scoria, di qualunque colore si dipinga. Lo ha già affermato il piano concordato a Roma fra Tito e Churchill per il raggiungimento della completa vittoria.



## CHE COSA E' L'UNIONE DEGLI ITALIANI.

A molti non è ancora chiaro quali siano i fini della costituenda Unione degli Italiani.

Ormai è universalmente noto che le forze antifasciste della Croazia sono raccolte nel Fronte Popolare di Liberazione. Il F.P.L. coordina tutte le forze antifasciste attive e le dirige allo scopo comune. Esso sfrutta al massimo le energie popolari per cacciare l'occupatore nel più breve tempo possibile e realizzare la libera vita democratica dello stato di Croazia. Inoltre il F.P.L. come organo politico direttivo del movimento di liberazione, collabora allo sviluppo degli organi del potere popolare (C.P.L.) e ne vigila l'operato.

Le minoranze nazionali aderiscono al fronte partecipando alla lotta contro l'occupatore che impedisce vengano realizzati i diritti di vita democratica garantiti loro dalle decisioni dello ZAVNOH. La minoranza italiana dell'Istria è oggi in lotta senza quartiere contro l'oppressione esasperata dei Tedeschi e dei loro cointeressati servitori neofascisti. La lotta si avvicina al termine. E' necessario perciò che gli italiani dell'Istria tendano tutte le loro energie e compiano il massimo sforzo per raggiungere la libertà. E' necessario che mobilitino tutte le loro risorse per cacciare quanto prima gli oppressori che impediscono la vita nella pace e nella libertà democratica.

Gli sforzi devono però essere coordinati, indirizzati: ecco la necessità di una associazione (l'Unione degli Italiani), la quale riunisca tutti i membri della nostra minoranza, senza distinzione alcuna di tendenze politiche, di grado sociale, di convinzioni religiose.

Scopo dell'Unione, oltre alla mobilitazione per la lotta, è di portare ai comitati del Fronte Popolare di Liberazione il contributo degli italiani, non più singoli dispersi, ma entità politica raccolta e cosciente dei propri valori e

dei propri interessi nel complesso dello Stato. Attraverso l'Unione sarà possibile la partecipazione degli italiani agli organi del potere popolare (C.P.L.) con una visione ben chiara di quali siano le loro particolari necessità. I problemi della minoranza italiana verranno esaminati e discussi in seno all'Unione dal Comitato direttivo, a far parte al quale la nostra collettività e leggerà i suoi migliori esponenti.

L'Unione degli Italiani sarà, in una parola, l'organo che intensificherà la lotta per la cacciata dell'oppressore, concretezza positivamente i diritti democratici garantiti nella comunità dello stato federale di Croazia. Tali diritti hanno già attuazione pratica nelle prime realizzazioni della lotta.

I reparti armati italiani dell'E.P.L. hanno ormai una tradizione di battaglie vittoriose.

La stampa italiana ha raggiunto, pur nelle difficili condizioni attuali, uno sviluppo lusinghiero.

Un gruppo teatrale italiano va già raccogliendo i nostri migliori artisti della scena e si prepara a presentare i nostri migliori lavori.

Scuole italiane verranno aperte progressivamente, non appena potranno funzionare nelle località libere abitate da popolazione italiana.

Pensiamo quali possibilità immense di lavoro e di realizzazioni avrà la collettività italiana quando l'Unione formulerà piani organici e darà loro valido impulso.

Aderiamo alla nostra associazione. Diamo in essa il nostro contributo alla lotta.

Realizziamo attraverso la nostra Unione gli enormi sviluppi spirituali, culturali, economici promessici dalla libera vita democratica.

Accogliamo unanimi l'appello del Comitato provvisorio. Dimostriamoci degni della vicina libertà.

Prepariamoci a lavorare per il benessere della nostra minoranza nella fraterna comunità dei popoli della Jugoslavia.

La lotta ci ha richiesto un altro doloroso sacrificio. Giorni orsono i carnefici della Gestapo hanno barbaramente strangolato il compagno Giovanni Duiž (John), e ne hanno poi simulata l'impiccagione. John ha coronato col dono della vita l'attività infaticabile che egli svolse per il benessere della sua Fiume, entrando nel nostro movimento sino dai primi giorni. Noi lo vendicheremo portando a compimento la sua opera.



## E' NATO IL PRIMO GRUPPO TEATRALE ITALIANO

Hitler cerca disperatamente uomini per la sua tirannia traballante, e mobilita.

Risultato: le nostre file si sono accresciute di alcune migliaia di combattenti. Solo alcuni hanno perduto tempo e non si sono salvati dalle grinfie tedesche.

Tutti gli italiani dell'Istria comprendono ormai la necessità della lotta contro l'oppressore per conquistare la libertà e concretare i diritti garantitici dal nuovo stato democratico di Croazia.

Compagnie e battaglioni italiani, con quadri italiani, si battono valorosamente a fianco dei loro fratelli croati. Si sta costituendo un'associazione che riunisca tutte le forze antifasciste della minoranza italiana: la Unione degli Italiani. Si sviluppa la stampa italiana, si prepara l'istituzione di scuole italiane.

Di recente si è formato un Gruppo teatrale pure italiano, presso la Commissione di propaganda del C.P.L. dell'Istria.

Sta a noi far sì che il nostro gruppo teatrale sia a un'altezza degna del nostro patrimonio culturale.

Artisti, amanti del teatro italiani, si attende la vostra collaborazione: inviate i vostri lavori e i vostri consigli. Ma soprattutto, abbandonate le città prima che vi sorprenda in esse l'artigiano di Hitler o la sua imminente rovina.

Venite a portare il vostro personale contributo artistico al Gruppo teatrale italiano.

Venite a difendere la vostra civiltà.

## ALLE DISTRUZIONI DEL NEMICO NOI RISPONDIAMO CREANDO SCUOLE E TEATRI PER L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

I banditi nazifascisti stanno spiegando tutta la loro furia distruggitrice, quasi volessero lasciare il segno più manifesto dello spirito bestiale che li anima.

I resti fumanti dei villaggi del Carso sono la più recente testimonianza del bieco vandalismo dei barbari al servizio di Hitler.

Di contro, alle distruzioni del nazifascismo, la lotta eroica del popolo martoriato della nostra Istria, l'opera mirabilmente costruttiva del movimento di liberazione. Alla data di un mese fa nel territorio istriano funzionavano ben 60 scuole per i figli del nostro popolo. Tali scuole hanno sede in edifici privati, avendo i tedeschi e i fascisti incendiato e distrutto tutti gli edifici scolastici. Pur nelle difficilissime condizioni attuali, la cura per il popolo è sempre vigile e attiva nelle file del movimento popolare di liberazione.

Anche il teatro è stato oggetto di cure particolari. Tre complessi teatrali operano da tempo nel territorio istriano: uno regionale e i due circondariali di Pinguente e di Pisino. Un quarto complesso ha iniziato recentemente il suo lavoro: il gruppo teatrale italiano.

Mentre ancora continua dura e sanguinosa la lotta di liberazione, il nuovo stato va già assumendo i contorni di una solida costruzione di civiltà e di libertà, di pace e di lavoro fecondo per tutto il popolo.

## LO SVILUPPO DELLA NOSTRA STAMPA

Uno dei più cospicui risultati conseguiti nell'edificazione del nuovo libero stato di Croazia è segnato dalla nostra stampa. Dalle ventimila pagine stampate nel dicembre 1943 (e il risultato sembrava già eccezionale) oggi, dopo un aumento rapidissimo, le pagine pubblicate dalla stampa regionale stanno superando il totale di due milioni. Nel solo mese di luglio sono uscite ben 434.963 pagine stampate. In questa massa di pubblicazioni così rilevante non abbiamo compreso la stampa che esce a cura degli enti minori, circondariali, distrettuali, ecc. la quale ha segnato cifre fortissime.

Se si considerano le condizioni particolari e le difficoltà tecniche in cui si svolge il lavoro intorno alla nostra stampa, ci si può formare una chiara idea dell'impulso dato a ogni attività costruttiva dal movimento di liberazione.

Le deliberazioni dell'AVNOJ hanno rafforzato in tutti quelli che combattono in questa lotta impari per la propria libertà e l'uguaglianza la profonda fede che le sovrumane fatiche e i sacrifici sostenuti non sono stati vani.

Tito



# Dalle nostre Città

COERENZA IDEALE DEI SERVI FASCISTI!

Avendo fatto delle riflessioni forse un po' indiscrete nei riguardi della coerenza politica dell'attuale podestà di Fiume, un giorno, approfittando del fatto che era stato mio preside, per accertarmi dell'ultimo suo modo di pensare, gli domandai perchè tanti arresti e, in particolare, perchè era stato arrestato il sig. X. - "Ma X. è antifascista", fu la risposta.

Ed io, forse un po' irrispettosamente, ripensai alle riunioni e ai discorsi di quando il podestà non la pensava alla maniera d'oggi.

Eh, sì, il mutamento è stato piuttosto brusco. Nel 1943, quando ci fu il crollo, anche il mio ex preside, in una salumeria vicino ai Cappuccini, parlò male del fascismo e usò quella giustificazione abbastanza generale: - "Dovevo...".

Eh, già, il cambiamento è stato brusco, ma anche il vento ha girato bruscamente in un'altra direzione; e poi le cariche sono sempre cariche!

Soltanto, sempre con la mia mancanza di rispetto, io penso che presto il vento cambierà un'altra volta ancora più bruscamente; e allora come farà a dire: "Dovevo"? Anita

## LA SALVEZZA O LA ROVINA

Hitler non sapendo come sorreggere l'impalcatura della sua tirannia cerca di puntellarla adoperando delle travi, le quali gli procureranno qualche brutta sorpresa. Avendo bisogno estremo di uomini da mandare alla morte per differire di qualche settimana la propria fine, si è messo a fare il negriero in proporzioni ancora più vaste di quelle da lui usate fino ad ora.

Così ha richiamato le classi dal 1914 al 1926 in tutti i territori occupati. Migliaia e migliaia di giovani hanno capito finalmente che l'unica maniera di salvare vita, onore, libertà è nel partecipare alla lotta contro il nazifascismo.

Da una parte è la salvezza, dalla altra la rovina.

Noi fiumani conosciamo la nostra via: il movimento popolare di liberazione.

Marini

METTIAMO TUTTO IN CONTO

Per mettere il culmine alle spogliazioni e alle restrizioni innumerevoli fatte sopportare alla nostra città, i tedeschi hanno immaginato un'altra angheria e hanno ordinato lo sfollamento di Pola.

Scacciando alcune migliaia di cittadini, i nazisti hanno eliminato la seccatura degli affollamenti nei pochi rifugi antiaerei, dove possono sistemare indisturbati i loro centralini e i loro comandi e mettere al sicuro i loro cavalli. Ho detto cavalli, perchè per un tedesco un cavallo vale molto di più che non venti o trenta persone di zona occupata.

Mettiamo in conto anche questo per l'elenco finale.

Francesco

IL CAPITANO FASCISTA VUOLE SFOLLIARE

C'è a Pola un capitano della Guardia repubblicana che tenta con tutti i mezzi di aver trasferimento in altra località più sicura.

Grasso e grosso, con un faccione da maiale d'ingrasso ed un portamento marziale da eroe di tregenda, questo degno ufficiale di Mussolini trema al sentire un colpo di moschetto e per andare al rifugio antiaereo porta seco il mitra. Non si sa mai! Questi partigiani sono proprio un'ossessione!

Francesco

IL SOLO FATTERELLI DAL VERO

In fila per il latte:

- Siora Catina, la ga senti. Ne toca andar via de Pola, lasar la casa, la roba e i omeni qua soli. E dove andar?

- Dove i ne mandarà sti fioi de cani?

- I dise in Germania, in Austria, cosa la vol che sapio mi. Son disperada, go la testa che me par che la me se vol verzer. A meno sti benedeti partigiani i fazesi qualchecosa per noi.

- La tasi, per amor de Dio, che noi la senta! -

- Cosa la vol che me interessi più; e po' perchè go de aver paura? Partigiani semo anche noi perchè odiamo sti porchi de gnocchi che ne ga portata solo miseria, fame e disgrazie.



## FRUTTUOSO COMBATTIMENTO DEL BATTAGLIONE ITALIANO "P. BUDICIN"

Fra Sappiane e Giordani, il giorno 13 corr., il IV Battaglione italiano "Pino Budicin", della I Brigata "VI. Gortan", nelle vicinanze della Casa Rossa ha posto un agguato presso la linea ferroviaria. La lotta è cominciata alle 6,45 del mattino, quando è giunta una pattuglia nemica di 15 soldati, seguita da una colonna di 80 tedeschi.

Il violento fuoco aperto sulla pattuglia ha steso subito al suolo sette tedeschi.

Dopo di che la colonna nemica, distesasi in ordine sparso, è avanzata verso il bosco, in direzione del nostro reparto. Quando il nemico è giunto a distanza ravvicinata, si è accesa una battaglia accanita con lancio di bombe a mano. Il nemico si aiutava con il fuoco delle mitragliatrici e dei mortai leggeri, ed era sostenuto anche dai mortai di Sappiane e della Casa Rossa. Ma il valore e l'abilità dimostrati dai nostri combattenti ha avuto ragione del nemico.

Subendo la perdita di un solo ferito leggero, il "P. Budicin" ha inflitto all'odiato oppressore la perdita di 40 uomini fra morti e feriti.

## DEPREDATORI DEL NOSTRO POPOLO E VIOLATORI DEI SEPOLCRI

Al principio di questo mese un nostro reparto ha messo in fuga i banditi tedeschi, arrivati con molti carri nel paese di Glavanovic, nel distretto di Pisino, per saccheggiarvi generi alimentari.

Più tardi i banditi sono tornati con grandi rinforzi da Pisino e, dopo esser penetrati nel villaggio, hanno incendiato 6 case e la chiesa di S. Croce. Non contenti della loro distruzione, sono penetrati nel camposanto, dove hanno divelto e spezzato le croci e buttato nel fuoco le corone delle tombe. Compiuto il gesto ributtante, hanno ancora bruciato 300 quintali di fieno e rubato 15 manzi e 120 galline.

Con sempre nuovi delitti i nazifascisti vogliono che gridino vendetta contro di essi non solo i vivi, ma anche i morti, cui non concedono pace nel sepolcro.

## I NOSTRI MINATORI ALL'OPERA

Il 12 corr. i nostri minatori della I Brigata hanno minato la linea Fiume-Trieste in vicinanza di Ruca-vazzo e presso Sappiane. Alle 7 del mattino il treno-controllo proveniente da Mattuglie è incappato nella prima mina e la locomotiva è saltata dal binario. Sei ore più tardi è incappato nella seconda mina il treno proveniente da Trieste: la locomotiva e alcuni vagoni sono saltati, mentre il nemico ha subito la perdita di 2 morti e di 16 feriti gravi.

## I NOSTRI COMBATTENTI BATTONO IL NEMICO SULLE STRADE ISTRIANE

Il 10 agosto la III.ª Compagnia e un plotone mitraglieri del II Battaglione d'assalto della I Brigata hanno preso posizione sulla strada Vozdizze - Mune, dopo aver minato il passaggio. E' sopravvenuta una colonna motorizzata nemica composta di 62 autocarri, 6 blindate e 1 carro armato, dotata di 10 cannoni da 75 mm. e da un gran numero di mortai pesanti.

La mina è esplosa solo al passaggio dell'ultimo autocarro, che è saltato in aria. Il nemico, forte della sua grande superiorità e delle ottime postazioni al di là della strada, ha aperto un violento fuoco da tutte le armi pesanti. Una blindata giunta fino davanti al nostro agguato, è stata messa in fuga da un nostro mortai leggero.

Il nemico, sostenuto da un fuoco violentissimo, ha cercato di aggirare il nostro fianco, ma è stato costretto a ritirarsi, anche in seguito al fuoco improvviso di un nostro plotone, armato di mitragliatore e di mortai leggeri, portatosi sul lato destro del nemico.

Dopo oltre tre ore di combattimento, senza aver subito nessuna perdita, la nostra piccola unità si è sganciata, dopo aver inflitto al nemico la perdita di 30 morti e di un numero ancor maggiore di feriti.

Uccidili, colpisci senza pietà, perchè essi non possono capire la grandezza della tua lotta, la nobiltà dei tuoi sacrifici.

Il loro sterminio è la condizione della tua felicità.



## LA GERMANIA SOTTO L'URAGANO

AL FRONTE ORIENTALE, l'offensiva sovietica che aveva in brevissimo tempo sfondato le linee nemiche e liberato Jassi, ha portato alla capitolazione della Romania, la quale si è schierata dalla parte degli alleati. L'Unione Sovietica ha assicurato la Romania di non avere aspirazioni territoriali su di essa, né intenzione di immischiarsi nella sua politica interna; se l'esercito romeno si volgerà contro i tedeschi e gli ungheresi per liberare la Transilvania, ingiustamente strappata dall'arbitrato di Vienna, le armate sovietiche lo sosterranno. Mentre l'Armata Rossa avanza trionfalmente attraverso il territorio romeno verso il Danubio e l'Ungheria, minacciando di annientamento le divisioni tedesche rimaste nel territorio romeno, indizi manifesti fanno credere che anche la Bulgaria debba da un giorno all'altro subire l'esempio romeno. Continuano le vittoriose operazioni in Polonia, dove i sovietici sono giunti a una ventina di chilometri da Tarnov e a 100 da Cracovia. Ai confini della Prussia Orientale e nei paesi Baltici i tedeschi consumano sotto il rullo compressore dell'Armata Rossa divisioni su divisioni.

IN FRANCIA, le forze partigiane hanno liberato Parigi, Lione e gran parte del territorio nazionale, compreso gran numero di città. Gli alleati penetrano rapidamente nell'interno della Francia, dove fra l'altro, aiutati dall'esercito interno, hanno liberato Bordeaux. Nel settentrione, la Senna è stata oltrepassata in più punti e gli alleati puntano oltre Parigi verso il confine belga e, più a sud, verso quello germanico, per Troyes e Nancy. Nel mezzogiorno, liberate Marsiglia e Tolone, le forze alleate avanzano rapidamente verso Avignone, nella vallata del Rodano. Parallelamente alla frontiera italiana, gli americani, sostenuti dai patrioti francesi, liberano Grenoble e numerose altre città, avrebbero raggiunto il confine svizzero presso il lago di Ginevra.

IN ITALIA, le unità italiane e polacche continuano ad avanzare nel settore adriatico, dove hanno forzato il fiume Metauro. Negli altri settori attività preparatoria. I tedeschi continuano a cannoneggiare barbaramente Firenze, aumentando i già gravissimi danni agli edifici storici: anche il campanile di Giotto è stato danneggiato.

IN JUGOSLAVIA, gravissime sono le perdite subite dai tedeschi e dai loro mercenari in tutti i punti del territorio. Forti nuclei di cetnici sono passati all'E.P.L. con le loro armi.

Il Movimento di Liberazione consolida le sue vittorie. Le dichiarazioni pubblicate in questi giorni da Tito e dal sig. Subasic hanno confermato l'unità di intenti di tutte le forze liberatrici del paese e condannato tutti coloro che segretamente o apertamente hanno servito al nemico con la loro opera attiva o con la loro passiva collaborazione.

LA I COMPAGNIA FIUMANA  
IN AZIONE

Il 17 luglio, mentre i banditi ritornavano dall'aver incendiato il villaggio di Martinci, venivano assaliti dalla I Compagnia Fiumana, che infliggeva loro la perdita di 17 morti e 8 feriti. In tale azione cadeva eroicamente il comandante della compagnia, Ivo.

Il 30 luglio la Compagnia attaccava e metteva in fuga i banditi che avevano saccheggiato un villaggio presso Castelverde. Solo dopo l'arrivo di rinforzi preponderanti i nostri combattenti cessavano il fuoco.

Il 10 agosto veniva incendiato dalla Compagnia il deposito di nafta della centrale di Bagni S. Stefano: 5 mila kg. di nafta andavano perduti per il nemico.

Avuto sentore che i nazisti tentavano di asportare dalla centrale i motori, il giorno 13 agosto una squadra della I Compagnia si recava nuovamente sul posto, sfidando la vigilanza nemica, e faceva saltare il complesso degli impianti. Nelle azioni si distinguevano il comandante e il commissario della Compagnia.

Il 9 settembre ricorre il primo anniversario dell'insurrezione popolare nell'Istria per la conquista della libertà.

Dopo un anno di lotta dura e sanguinosa, l'imminente vittoria annunzia agli italiani ed ai croati dell'Istria un felice avvenire nella fraterna comunità dello stato democratico di Croazia.

Prepariamoci a celebrare degnamente la data della nostra resurrezione.